

Download Ebook I Miti Nordici Gianna Chiesa Isnardi Free Download Pdf

I miti nordici **Miti Nordici** **The Power of Form** Monsters and Monstrosity **Old Norse**

Images of Women **Islanda** **Star wars: le origini del mito**

Norvegia Atlantide ritrovata

Dizionario delle religioni

dell'Eurasia **Manuale di**

scrittura Snorri Sturluson.

Edda Aspro e dolce Iniziazione

al labirinto Gli animali e i loro

nomi Rune scandinave The

Baltic Origins of Homer's Epic

Tales Danimarca L'uomo alla

luce delle cosmogonie arcaiche

Le porte dell'anno:

cerimonie stagionali e

mascherate animali **Saga -**

Prontuario di Epica Fantasy

(a cura di Filomena Cecere)

Aspettando Godot al Café de la

Paix **Drammi moderni**

Vichinghi **Tolkien e i classici**

VICHINGHI FONDALI

MARINI MISTERIOSI

Disegni da colorare **Il Carme**
di Ildebrando Donne

guerriere L'Essenza del

Neopaganesimo la rivista di

engramma 2001 9-12

Magatama rosso I nomi del

mondo Ulfhednar War. La

guerra dei lupi I campani Duce

addio Suecana extranea

Bibliografia nazionale

italiana **La saga di**

Gunnlaugr **lingua di**

serpente Arkiv för nordisk

filologi **Il racconto di**

Nornagestr

"La Norvegia è un luogo unico e il motivo del suo fascino è molto semplice: è uno dei paesi più belli del mondo". In questa guida: attività all'aperto, i sami norvegesi, i fiordi, la cartina dei parchi nazionali. Le gesta dei vichinghi affascinano per la loro portata mitica e

geografica. Norvegesi, danesi e svedesi uscirono dalle tenebre della storia nell'VIII secolo, infrangendosi come gelide ondate di burrasca sulle coste e i fiumi d'Europa. Con le loro lunghe navi dalla testa di drago navigarono dall'Atlantico al Mediterraneo, fondando insediamenti dalle steppe dell'Est alle isole ghiacciate di Islanda e Groenlandia, fino al Canada. Guerrieri di sangue norreno servirono nella guardia degli imperatori romani d'Oriente, mentre altri fondarono potenti regni sulle isole britanniche, in Francia, in Russia e persino in Italia meridionale, lasciando un'impronta indelebile. La loro furia in battaglia, unita alla fede in ancestrali divinità, ne fece il terrore dei cronisti cristiani dell'epoca. Per quasi tre secoli sembrò che la civiltà sarebbe collassata sotto la loro spada. Alla fine, però, anche l'epopea degli uomini del Nord ebbe termine: qui è raccontata la loro storia. "L'Islanda, in cima alla lista delle destinazioni imperdibili, affascina, gli amanti della

natura e stupisce migliaia di visitatori: le meraviglie di questa spettacolare terra nordica sembrano infinite". In questa guida: l'aurora boreale; osservazione degli animali; la Hringvegur; la cultura islandese. Working from the Poetic Edda, the Prose Edda, and Old Norse prose narratives and laws, Jenny Jochens argues for an underlying cultural continuum of a pagan pantheon and a set of heroic figures shared by the Germanic tribes in Europe, Britain, Scandinavia, and Iceland from A.D. 500 to 1500. Old Norse Images of Women explores the female half of this legacy, which involves images both divine and human. In a society marked by sharp gender divisions, women were frequently portrayed as one of four conventional types. The warrior woman was exemplified by the valkyrie, sheildmaiden, or maiden king. The wise woman was a prophetess or sorceress. The avenger is best seen in Gudrun, whose focus of revenge shifted from husband to brothers. Last,

there were the whetters or inciters, who appear both in the Continental setting as Brynhildr and as ubiquitous figures in medieval Icelandic literature, ranging from Norwegian queens to humble milkmaids. Gli animali, amati o temuti, mai considerati con indifferenza, sono sempre stati presenti nella nostra vita reale o immaginaria. Troviamo in questo volume l'origine dei loro nomi, i caratteri zoologici essenziali, le leggende, i miti, i modi di dire e i proverbi che li riguardano. Sono stati scelti in base alla loro 'notorietà', in numero di cinquecento circa, e ordinati a partire dall'italiano, in voci di ampiezza variabile, in sei altre lingue: francese, spagnolo, tedesco, inglese, russo (le più diffuse tra quelle indoeuropee) e il greco moderno, preso in considerazione per il suo naturale legame col greco antico, estremamente produttivo, spesso tramite il latino, per la creazione dei nomi considerati. La ricca bibliografia finale, per quanto possibile in italiano, o in

traduzione italiana, intende offrire al lettore la possibilità di approfondire i temi trattati. L'uomo alla luce delle cosmogonie arcaiche è un'opera in cui il sapere tradizionale, i miti e le dottrine sapienziali di ogni epoca e di ogni luogo vengono mostrate nella loro sintesi unitaria quali rami di un'unica Sapienza che trascende le epoche e le contingenze: essa è la Tradizione universale, dalla quale sgorgano le tradizioni. Una, sola, senza inizio e senza fine, si è scissa in molteplici forme espressive adatte alle diversità dei popoli della terra e ai differenti periodi storici in cui si è manifestata. Queste contingenze formali non intaccano il messaggio perenne che essa dona agli uomini, ovvero la via, unica e personale per ogni individuo, per giungere a quel fine che è comprensione del cosmo e del proprio ruolo in esso, gnosi, saggezza e pace che Elémire Zolla ha sinteticamente e magistralmente definito contemplazione dell'Essere e che porta, secondo la

definizione platonica, ad assimilare Dio per quanto possibile. Noto col titolo islandese Edda Snorra Sturlusonar, tratto dal manoscritto più antico che lo contiene, l'Edda è il principale trattato teorico dedicato all'arte scaldica del Medioevo scandinavo, attribuito non senza incertezze a Snorri Sturluson. Membro del potente clan degli Sturlungar, Snorri fu raffinato poeta, storico e cinico uomo di potere, assassinato su ordine del re di Norvegia Hákon IV nel 1241. La "sua" Edda - da non confondere con l'omonima raccolta poetica trascritta mezzo secolo più tardi - è un capolavoro ideologico di arte retorica e mito, realizzato a partire dagli anni '20 del XIII secolo, benché tra ritocchi e integrazioni la forma attuale potrebbe rappresentare il risultato di mani diverse. Il volume analizza il contesto storico coevo, le fonti manoscritte e ciascun capitolo dell'opera, soffermandosi infine sulla sua ricezione nel corso dei secoli e sul suo valore antiquario, che

ne fanno un autentico oggetto di culto del mainstream medievalista. Cinquecento anni fa le persone vivevano in un mondo popolato di spiriti, sia buoni che malvagi: demoni e spiriti della foresta e del deserto, ma anche entità che minacciavano la vita quotidiana. Numerose erano anche le entità presenti sul fronte opposto, dominato da Dio, ma popolato da un'infinità di santi, spiriti benevoli, esseri protettori, e così via, che mescolavano disinvoltamente, soprattutto nel mondo popolare delle campagne, temi della religione cristiana dominante con elementi che traevano la loro origine dalle forme religiose pre-cristiane. I carnevali nascono in questo mondo e ne costituiscono parte integrante. Essi rivelano una concezione secondo la quale l'ordine sociale tiene a bada un caos primordiale, che costituisce sia il suo avversario sia la fonte di ogni energia. Lo sforzo necessario per tenere a bada il disordine e mantenere l'ordine della società umana era destinato ad estenuarsi,

qualora tale ordine non venisse periodicamente immerso nuovamente nelle energie primordiali del caos per riemergere con forza rinnovata. I carnevali esprimevano tale concezione di un equilibrio precario che doveva essere periodicamente sconvolto e al tempo stesso ritemperato dall'irrompere delle forze del disordine. /spanNasce così il progetto che sta alla base di questo lavoro: il tentativo di costruire un percorso a ritroso, che porta ad attraversare tempi e civiltà del passato, alla ricerca di una genealogia dei motivi mitici e simbolici che sono identificabili nel sistema delle feste carnevalesche, ma che rivelano una serie di connessioni con molteplici aspetti del passato. Un esercizio di regressione attraverso il tempo, osservando come quei motivi si sono trasformati nel corso delle epoche e delle civiltà, che rivela trasformazioni e continuità, un intreccio complesso di somiglianze e di differenze. J.R.R. Tolkien è indubbiamente un classico

della letteratura del Novecento, anzi un classico della letteratura in assoluto. E questo sia per la durata e diffusione dei suoi scritti (che dopo le trilogie cinematografiche di Peter Jackson hanno ormai un riscontro planetario), ma anche e soprattutto per i suoi meriti letterari. Tuttavia questo fatto non sembra essere ancora recepito negli ambienti universitari (specie italiani) e nelle storie della letteratura in genere. È da questa consapevolezza che l'Associazione Italiana di Studi Tolkieniani ha promosso il progetto «Tolkien e i Classici». Si tratta di un work in progress iniziato con un call for papers (rivolto anche a studiosi esteri) con la finalità di raccogliere studi non specialistici che confrontassero Tolkien con altri classici, non solo della letteratura ma della cultura in genere. I vari saggi ricevuti, dopo un attento lavoro redazionale, sono qui raccolti in tre sezioni: - Tolkien e i classici antichi; - Tolkien e i classici medievali; - Tolkien e i

classici moderni. Scorrendo l'indice di «Tolkien e i Classici» si potrà notare che il volume comprende autori che Tolkien ha citato nelle sue lettere o nelle sue conferenze (è il caso di Kenneth Grahame), autori che siamo certi conoscesse per i suoi studi, che li abbia nominati direttamente o no (Omero, Virgilio, Chaucer), e autori che quasi certamente non ha conosciuto (Giovannino Guareschi). Ciò che si prefigge questa pubblicazione è offrire al lettore appassionato, ma anche alle scuole e alle Università italiane (nelle quali molto lentamente Tolkien sta iniziando ad entrare) un valido strumento di orientamento critico che possa adeguatamente collocare l'autore del «Signore degli Anelli» a fianco degli altri classici della cultura, come giustamente merita la sua inimitabile opera. Effatà Editrice pubblica libri di qualità dal 1995, con lo stesso spirito si occupa di editoria digitale: eBook D.O.C. pensati per chi ama i libri. Il testo di questo eBook è stato

completamente riadattato alla lettura digitale con l'aggiunta di link per una rapida navigazione. Compelling evidence that the events of Homer's Iliad and Odyssey took place in the Baltic and not the Mediterranean • Reveals how a climate change forced the migration of a people and their myth to ancient Greece • Identifies the true geographic sites of Troy and Ithaca in the Baltic Sea and Calypso's Isle in the North Atlantic Ocean For years scholars have debated the incongruities in Homer's Iliad and Odyssey, given that his descriptions are at odds with the geography of the areas he purportedly describes. Inspired by Plutarch's remark that Calypso's Isle was only five days sailing from Britain, Felice Vinci convincingly argues that Homer's epic tales originated not in the Mediterranean, but in the northern Baltic Sea. Using meticulous geographical analysis, Vinci shows that many Homeric places, such as Troy and Ithaca, can still be identified in the geographic

landscape of the Baltic. He explains how the dense, foggy weather described by Ulysses befits northern not Mediterranean climes, and how battles lasting through the night would easily have been possible in the long days of the Baltic summer. Vinci's meteorological analysis reveals how a decline of the "climatic optimum" caused the blond seafarers to migrate south to warmer climates, where they rebuilt their original world in the Mediterranean. Through many generations the memory of the heroic age and the feats performed by their ancestors in their lost homeland was preserved and handed down to the following ages, only later to be codified by Homer in the Iliad and the Odyssey. Felice Vinci offers a key to open many doors that allow us to consider the age-old question of the Indo-European diaspora and the origin of the Greek civilization from a new perspective. L'epopea di Erto e dei suoi abitanti narrata in prima persona da Mauro Corona, protagonista e

sciamano. Grazie alle recenti scoperte sottomarine con sistemi sonar, si può asserire che l'Atlantide è stata trovata proprio dove Platone la aveva collocata. Un'affascinante viaggio alla scoperta dei frammenti di questa, e di altre antiche civiltà distrutte. Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' (www.egramma.it) 9-12 dell'anno 2001. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | Iuav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea. Verso la fine dell'VIII secolo la storia conosce nuovi protagonisti: i Vichinghi. Il mondo "civile" viene infatti sorpreso e sconvolto dalla

comparsa, sulle coste britanniche, di predoni del mare provenienti dal Nord dell'Europa. Sono le prime avvisaglie di una serie crescente di incursioni e di imprese grazie alle quali questi uomini raggiungeranno terre ignote e lontane. Abilissimi navigatori, sagaci commercianti, predatori spietati, guerrieri pressoché invincibili, i Vichinghi hanno potuto custodire e trasmettere per secoli l'eredità culturale dei loro avi. A questo retaggio di tradizioni è dedicato il presente volume, che pone al centro del proprio interesse il patrimonio mitologico delle popolazioni nordiche. Amici da anni, Ascanio, Daniel, Marina e la loro compagnia di Viareggio non desiderano altro che trascorrere una tranquilla vacanza insieme, ma il destino ha altro in serbo per tutti loro. Gli ulfhednar di Odino sono tornati e la Garfagnana non è più un posto sicuro da quando Raul ha preso il comando del branco del Vello d'Argento. Spetta ad Ascanio, ultimo discendente di una stirpe di

ufficianti della Madre Terra, contrastare i suoi progetti di dominio, aiutato dal suo compagno Daniel, un ulfhedinn fuggiasco che ha imparato ad apprezzare la vita tra gli uomini. Ma dietro le mire espansionistiche del violento e indegno Alfa si nasconde un'ombra antica, disposta a tutto pur di aggrapparsi alla vita. «Per questo continuiamo a provare. Per rendere onore a chi è caduto, per vincere le nostre paure e promettere a noi stessi di non fallire più.» Una miriade di critici, letterati, studiosi, scienziati, psicanalisti, ha cercato nei decenni di deciptare *Aspettando Godot* di Beckett inseguendo quello che sembra un enigma allegorico spregiudicatamente celato da un abile e furbo burattinaio, rifiutandosi di rivelare chi fossero veramente i personaggi e cosa volessero comunicare, secondo i dettami del romanzo giallo. In *Aspettando Godot al Café de la Paix*, l'autore si cala nei panni di un detective metafisico, sulle tracce evanescenti dell'inafferrabile Godot, Vladimiro ed Estragone.

Per far ciò ha dovuto scendere negli abissi della sua psiche alla stregua di Orfeo, penetrare in dimensioni parallele utilizzando doti sciamaniche, contrastare le malvagie intelligenze che vogliono dominare questo piccolo mondo periferico e risolvere contemporaneamente i molteplici enigmi matematici, cosmologici, esoterici mimetizzati nella pièce. Al termine di questa magica e allo stesso tempo fantascientifica indagine, in cui si sovrappongono le dimensioni del diario di vita e quelle del giallo metafisico, l'autore ha finalmente risolto il mistero dell'identità di Godot e scovato la sua base operativa... Un manuale per tutti? No, invece. Questo è un manuale per scrittori, per chi comincia o ha già cominciato a scrivere. Per chi tiene da anni un romanzo in testa, e vuole saltare la parte del cassetto. Ma anche per chi si è perso in una storia. E magari vuole uscirne. Fatene buon uso. Vi piacerebbe scrivere un romanzo, ma... Appreziate i serial alla

Breaking Bad o Trono di spade, siete dei fan sfegatati di storie intricate, colpi di scena, personaggi estremi. Forse vi piacerebbe anche buttar giù qualche pagina con uno di questi simpatici antieroi, MA... Quanti di questi "ma" vi hanno bloccato finora? Cosa vi servirebbe per convincervi del contrario: che siete in grado, magari con un po' di esercizio e buona volontà, di scrivere una storia avvincente, una di quelle che vengono pubblicate? Ecco: il manuale che avete tra le mani serve a liberarvi di qualche falso mito e a darvi alcune dritte su come trovare spunti narrativi! In un percorso articolato per livelli, cerca di fornirvi quella cassetta degli attrezzi necessaria a sviluppare il vostro racconto o romanzo: voci e tempi della narrazione, descrizione degli ambienti e dei personaggi, rielaborazione di vecchie storie, salti temporali, caratterizzazione dei protagonisti... Ogni tanto, tra un paragrafo e l'altro, potrebbe comparire un nano che vi fornirà dei consigli per uscire dalle situazioni più difficili. Ha

un'aria poco simpatica, ma conosce il mestiere nei suoi aspetti più sordidi. Inoltre, per ogni argomento, troverete esempi concreti tratti da romanzi, racconti, film, serie televisive, oltre a esercizi pratici e utili per mettere alla prova il vostro talento. Il tutto guidati da uno scrittore e un editor che lavorano da anni nel mondo dell'editoria e dell'insegnamento della scrittura creativa. Credete ancora di non farcela? Miti, leggende, tradizioni ci raccontano la nostra storia, l'origine della vita nel nostro pianeta, le relazioni e interconnessioni che creano la nostra rete quotidiana. Ognuno di noi è il risultato di un equilibrio che spesso è fragile e precario, laddove si incrina la salute lascia il posto alla malattia. Il cambiamento fa parte della nostra vita e lo raggiungiamo tramite l'introspezione, che implica che il mutamento sia in armonia con il nostro inconscio, l'esperienza emotivamente significativa, che è sempre preceduta da un punto di

rottura, e la ripetizione che ci permette di riprogrammare le nostre convinzioni più radicate. In queste pagine scopriremo il magatama, l'equilibrio e la simmetria. Gli antichi tenevano in grande considerazione la correlazione che sapevano esserci tra il cielo e la terra, il visibile e l'invisibile e volgendo lo sguardo silenzioso alle forme e alle danze della natura, è possibile tornare a quel senso di venerabile infinità che avvolge ogni luogo e ogni istante, facendo di un albero o un torrente, un ignaro portavoce della matrice del cosmo. Eliana Sarti è nata a Foligno (PG) nel 1986. È geometra, tessitrice, giovane mamma casalinga appassionata di psicologia e misteri e amante dell'arte in tutte le sue forme. Magatama rosso è la sua prima pubblicazione. Il Dizionario delle religioni dell'Eurasia tratta in primo luogo dei temi religiosi, o variamente legati alla religione, che si sono sviluppati nell'Europa antica. Con questo aggettivo ci riferiamo all'arco temporale che parte dalle fasi

più remote della preistoria europea e giunge fino alla sua cristianizzazione (ma con qualche sopravvivenza - talora fino ai giorni nostri - nelle tradizioni folcloriche e in qualche zona marginale). Dal punto di vista geografico, si intende l'intero continente europeo, ad esclusione del cosiddetto mondo classico (le civiltà e le religioni della Grecia antica e di Roma) e dei mondi che con quello sono entrati in contatto. Sulla base di considerazioni pratiche, ma soprattutto alla luce dell'ormai indubitabile continuità che da tempo immemorabile unisce l'Europa con territori geograficamente appartenenti al continente asiatico, ma culturalmente collegati al vecchio continente, si è allargato poi lo sguardo al mondo religioso dell'Eurasia. Partendo dalle regioni più prossime all'Europa (quelle in cui si sono sviluppate le culture delle popolazioni ugro-finniche e uraliche), attraverso i mondi ormai asiatici delle religioni delle popolazioni altaiche, si è giunti così fino all'Asia interna

e alla Siberia. Il confine meridionale di questo territorio - che separa le tradizioni religiose descritte in questo volume da quelle trattate nei dizionari dell'induismo, del buddhismo e dell'Estremo Oriente - si colloca più o meno in corrispondenza con il tracciato dell'antica Via della Seta, una delle realtà storiche che più hanno contribuito alla realizzazione dell'unità culturale che definiamo appunto Eurasia. In questo volume trovano, infine, inclusione le religioni dei territori dell'Artico, che appaiono diffuse con caratteri sostanzialmente omogenei in Europa, in Asia, ma anche nell'America settentrionale, comportando così uno sconfinamento nel Nuovo continente. Although positivism dismissed myths as childish fancy, bound to be superseded by reason, there has been a continuous reappraisal of the power of myths since the 19th century. Once viewed as primitive and unreliable accounts and an inadequate and distorted form of

knowledge, myths came to be perceived as exemplary narratives, consisting of rich and complex symbolic constructs that carry meaning and a connection to reality. Myths then came to be regarded as a privileged expression of the human soul and of its possibly submerged and unconscious abysses and dramas. Rather than inherently obscure and elusive to a rational grasp, mythical narratives would therefore be driven by logical reasoning, giving shape to a particular worldview of life and humankind. The enduring power of mythical narrative is attested to by its very plasticity, subject to multiple recreations informed by changing concerns and insights. Mythical narratives have thus attracted the interest of various disciplines, from ethnology and history to philosophy, literature, sociology, politics, the history of religions and art history. This interdisciplinary volume studies how myths are inscribed and recycled within

both individual and collective heritage, and examines the personal and political implications of multifaceted engagement with myths as one of the forms through which societies try to make sense of their perplexities. Il volume fornisce una prospettiva esaustiva sui temi principali della tradizione mitica delle popolazioni norrene. L'obiettivo che Marco Maculotti e gli altri autori si sono posti, infatti, è quello di offrire una panoramica complessa sulla religione nordica originaria, proponendo dove possibile parallelismi in un'ottica comparativa con la più vasta tradizione sacra indoeuropea. Sono analizzati il corpus mitico, la cosmogonia e l'ordinamento cosmico, i reami ultraterreni, il tema della sapienza occulta e il Ragnarök, ovvero il "Crepuscolo degli dèi". Di pari passo è approfondito il pantheon nordico, dalle divinità celesti (Óðinn, Þórr, Baldr, Heimdallr, Loki) alle potenze garanti della fertilità e della fecondità (Freyr, Freyja, Njorðr-

Nerthus), senza dimenticare le eterogenee entità sovranaturali conosciute dalla tradizione norrena, dagli spiriti custodi alle Norne intimamente connesse alla tematica del destino, passando per i giganti. In appendice, infine, sono affrontate questioni particolari del mito e della tradizione nordica, anche in ottica archeologica. Le grandi condottiere che hanno cambiato la storia Da Atena a Giovanna d'Arco, dalle aviatrici della seconda guerra mondiale alle combattenti dei giorni nostri Da Giulio Cesare a Napoleone Bonaparte, sono molti i nomi di grandi condottieri e guerrieri conosciuti praticamente da tutti. È grazie a personalità del genere, celebrate dalla storiografia, che tendiamo ad associare l'arte della guerra e le gesta militari alla sfera prettamente maschile; eppure, per quanto spesso poco conosciute, altrettante sono le donne che hanno saputo ritagliarsi il proprio posto nella storia con la forza delle armi. In questo affascinante libro,

Matteo Liberti porta alla ribalta le figure femminili che nel corso dei secoli si sono distinte per le proprie doti militari, sia come strateghe sia, soprattutto, come combattenti. Dalle figure mitologiche alle sovrane antiche fino alle donne guerriere dei periodi più recenti, il lettore scoprirà storie eroiche e sorprendenti, capaci di mettere in ombra le tanto decantate controparti maschili. Dalla dea Atena alle Valchirie, dalla regina Boudicca alle sorelle Trung, da Giovanna d'Arco ad Anita Garibaldi, dalle spietate brigantesse alle letali aviatrici della seconda guerra mondiale: un viaggio appassionante alla scoperta delle più grandi guerriere della Storia. Abili strateghe ed eroiche combattenti che hanno attraversato la storia e sono entrate nella leggenda Semiramide Zenobia Matilde di Canossa Giovanna d'Arco Caterina Sforza Inés Suárez Molly Pitcher Théroigne de Méricourt Francesca Scanagatta Louise Michel Le amazzoni del Dahomey Le

brigantesse Soldaderas Le
partigiane L'unità di protezione
delle donne Matteo Liberti
Nato a Roma nel 1977, si è
laureato in Storia
Contemporanea alla Sapienza
Università di Roma e ha poi
conseguito un master in Storia
e Storiografia multimediale.
Giornalista e divulgatore
storico, dirige il periodico
mensile «InStoria - rivista
online di storia e
informazione», da lui stesso
fondato nel 2005. Dal 2008
collabora con il magazine
«Focus Storia» e con altre
testate del mondo Focus. Per la
Newton Compton ha pubblicato
Storia segreta dei pirati e
Donne guerriere. Il labirinto è
un archetipo antichissimo,
diffuso in ogni parte del
mondo, che ha sempre avuto il
significato di viaggio iniziatico,
di prova. La prima parte di
questo libro, scritto a sei mani
e ricco di illustrazioni,
ripercorre in modo sintetico la
storia e il significato del
labirinto attraverso i secoli. La
seconda descrive poi come si
disegna un labirinto (il primo
passo per crearne uno proprio,

da percorrere sia a mano che a
piedi), come si utilizza - sia su
pavimento che su parete o su
qualsiasi supporto si ritenga
opportuno - e infine come si
può giocare al gioco dell'oca
percorrendolo come se fosse
un labirinto. La terza parte
approfondisce il suo uso come
strumento di auto-iniziazione e
auto-guarigione, mentre la
quarta associa a ogni Arcano
dei Tarocchi un diverso
percorso labirintico. I Tarocchi
del Labirinto venutisi in tal
modo a creare offrono quindi ai
lettori una doppia opportunità:
da un lato conservano i
significati legati al classico
ruolo di Ars Divinandi e
dall'altro diventano delle guide
maestre durante il cammino,
nel momento in cui ognuno di
loro, preso nell'essenza dei
significati che trasmette,
ispirerà l'intero iter del
percorso. On the ancient
people who inhabited what is
now the Region of Campania.
Saga - Prontuario di Epica
fantasy è il primo manuale di
Epica fantasy in Italia. L'opera
è un prodotto unico nel suo
genere. Saga, oltre a

strutturare la storia dell'Epica (da Omero a Tolkien) e a fornire al lettore un'attenta analisi ad ampio spettro su quelli che furono i fondamenti dell'epica classica e del suo declino, e su quelli che, al contrario, riguardano l'epica moderna fantasy, vuole essere anche una preziosa guida verso un percorso fatto di scelte, non solo stilistiche ma anche di ordine concettuale e narrativo: trama, peripezie, prologo, epilogo, mimetica, diegetica, modalità descrittive ecc.. In sostanza, tutto ciò che esula dal contesto prettamente poetico e che si riferisce invero alla prosa. Saga fornisce un modo nuovo per scrivere fantasy, soprattutto impiegando il verso quale strumento per eccellenza della tradizione epica antica. Un'opera studiata anche per gli scrittori di romanzi, tesa a rafforzare la loro componente narrativa, il tema della descrizione e degli elementi figurativi e sensoriali. Un affascinante e coinvolgente viaggio tra linguistica e archeologia, storia e

antropologia, per ripercorrere l'evoluzione della sequenza runica lungo quindici secoli, dall'Età del Ferro fino al Medioevo. A partire dalla Danimarca, attraverso la Svezia e la Norvegia, fino alle più remote regioni della Groenlandia, le rune ebbero un ruolo di preminenza assoluta nel panorama culturale scandinavo. Misteriosi segni di origine divina, prerogativa del Padre degli dèi, Odino, che le impiega per i propri incantesimi e sortilegi, nei primi secoli della loro storia vennero utilizzate da più popolazioni di stirpe germanica, trovando dall'epoca vichinga in poi la propria massima espressione nel mondo nordico. Un progressivo processo di laicizzazione le portò nel Medioevo a divenire lo strumento di una vivace ed eterogenea comunicazione quotidiana, senza che questo le privasse mai totalmente dell'alone di sacralità entro il quale erano sorte. Il 25 maggio 1977 "Guerre stellari" esordisce fiaccamente in sole 32 sale cinematografiche

americane ma, contrariamente a tutti i pronostici, la partecipazione del pubblico è immediata e pressoché totale, e al botteghino incassa cifre del tutto eccezionali. Da allora l'oggetto "Star Wars" si è dimostrato essere non solo un mito cinematografico, ma anche fenomeno di costume e prototipo di moderno sfruttamento commerciale. L'autore affronta la Trilogia originale da un punto di vista particolare, perché a un'analisi di tipo critico-storiografico del cinema di George Lucas preferisce un approccio mirato e del tutto orientativo che mira a palesarne la peculiare struttura mitologica e le precise intenzioni mitopoietiche. "Che la forza sia con te". Un ritratto spietato e profondamente pungente del mondo della famiglia e dei rapporti tra i sessi, frutto di un'analisi degna della perizia di Freud. Un universo popolato da eroici capitani d'industria che sacrificano amore coniugale e paterno al lavoro e al potere, come il console Bernick o il costruttore Solness. Da antieroi

o individui inetti sempre in attesa di compiere una trasformazione che non avverrà mai, come il dottor Stockmann o Johannes Rosmer. Da dolenti eroine, donne oppresse o represses, protagoniste di vicende luttuose e violente, come Nora o Hedda. E da strazianti figure di figli suicidi per amore dei padri come Hedvig e il piccolo Eyolf. Questa edizione raccoglie i dodici drammi che l'insuperato inventore del "teatro del salotto borghese" dedica alla società sua contemporanea. L'aridità dei rapporti e la brutalità degli istinti si riflette nella lingua dura, carica di simbolismo, che questa nuova traduzione dall'originale norvegese restituisce in tutta la sua potenza innovativa e destabilizzante. I sostegni della società - Una casa di bambola - Spettri - Un nemico del popolo - L'anitra selvatica - Casa Rosmer - La signora del mare - Hedda Gabler - Il costruttore Solness - Il piccolo Eyolf - John Gabriel Borkman - Quando noi morti ci destiamo Every culture knows the phenomenon of

monsters, terrifying creatures that represent complete alterity and challenge every basic notion of self and identity within a cultural paradigm. In Latin and Greek culture, the monster was created as a marvel, appearing as something which, like transgression itself, did not belong to the assumed natural order of things. Therefore, it could only be created by a divinity responsible for its creation, composition, goals and stability, but it was triggered by some in- or non-human action performed by humans. The identification of something as monstrous denotes its place outside and beyond social norms and values. The monster-evoking transgression is most often indistinguishable from reactions to the experience of otherness, merging the limits of humanity with the limits of a given culture. The topic entails a large intersection among the cultural domains of law, literature, philosophy, anthropology, and technology. Monstrosity has indeed become

a necessary condition of our existence in the 21st century: it serves as a representation of change itself. In the process of analysis there are three theoretical approaches: psychoanalytical, representational, ontological. The volume therefore aims at examining the concept of monstrosity from three main perspectives: technophobic, xenophobic, superdiversity. Today's globalized world is shaped in the unprecedented phenomenon of international migration. The resistance to this phenomenon causes the demonization of the Other, seen as the antagonist and the monster. The monster becomes therefore the ethnic Other, the alien. To reach this new perspective on monstrosity we must start by examining the many facets of monstrosity, also diachronically: from the philological origin of the term to the Roman and classical viewpoint, from the Renaissance medical perspective to the religious background, from the new filmic exploitations in the 20th

and 21st centuries to the very recent ethnological and anthropological points of view,

to the latest technological perspective , dealing with artificial intelligence.